

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA SCIAGURA DI CORTOGHIANA

I minatori rifiutano di accendere le micce

Agitazione nell'intero Sulcis contro i sistemi rudimentali di lavoro - La «Carbosarda» non vuole pagare nemmeno i funerali?

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CORTOGHIANA (Cagliari), 25. — Le condizioni di salute di Matteo Pala, l'unico superstite dei 4 minatori che si trovarono nella tragica notte del 21 alla quarta discesa di Cortoghiana e furono investiti dall'esplosione di griso, si mantengono tuttora assai gravi. Gli altri tre, il calabrese Giovanni Luvara, l'oligianese Giuseppe Sechi, il dorgalese Agostino Trombadori, tutti padri di famiglia, attendono di essere definitivamente scolti, il primo nel cimitero di Cortoghiana, gli altri due nei paesi di provenienza in cui saranno prossimamente trasportati. Una volta espletate le pratiche necessarie a superare definitivamente le difficoltà che la Carbosarda oppone ad assumere completamente su di sé l'onere del trasporto e della sepoltura.

La Carbosarda non vorrebbe fornire lo zingio che occorre per rivestire degnamente le casse dei tre operai morti al suo servizio in incidenti cui responsabilità se non ricade su l'uno o sull'altro dei dirigenti, certo ricade su tutto il sistema di sfruttamento in uso nel resto del paese, per cui la vita dei lavoratori è in pericolo. Elementari misure di sicurezza sono diventate pura teoria che non trova applicazione.

La Carbosarda non vorrebbe adossarsi l'onere dei loculi al cimitero e dice che non vuol creare precedenti; senza eccessivo entusiasmo, si è decisa a fornire l'automezzo per il trasporto delle salme di Giuseppe Sechi e di Agostino Trombadori ai paesi di origine.

Ma a Cortoghiana, a Baccu Abis e in tutto il bacino gli operai, le madri e le spose degli operai, nel tutto che grava su tutte le case, meritano ben altro che questi modeste misure di sicurezza. Le vite stroncate nella tragica notte del 21 sono solo dei precedenti. Basta con gli incidenti mortali, basta con le soffocate dalle frasi, con i cuori oppressi da tutto nel bacino carbonifero.

Oggi a Pozzo Cortoghiana gli operai si sono rifiutati in maggioranza di far brillare le micce, ritenendo che la Carbosarda, liberata, è dovuta intervenire il direttore della miniera, sono dovuti intervenire tutti i dirigenti ed i tecnici e con il brillamento delle mine l'hanno fatto loro, con le loro mani. Essi intendevano sfidare gli operai, ma gli operai sono stati tutti a guardarsi intorno e non hanno fatto nulla. Sono corse minacce: «Se non farete brillare le mine al solito modo, chiederemo la miniera finché sarà installato l'impianto per l'accensione elettrica». Gli operai hanno ascoltato in silenzio, essi sanno bene, e lo sanno anche i dirigenti, che se si volesse basterebbero 20 elettricisti per sistemare 4 km. di linea in un paio di turni di lavoro. Gli operai del pozzo di Cortoghiana esigono che l'impianto si faccia subito, almeno ora che vi sono tre padri di famiglia morti e tre vedove in lutto a ricordarne la necessità.

Comunque al pozzo di Cortoghiana oggi le micce le hanno accese i direttori e i soci e i loro più vicini collaboratori. Si attende l'arrivo dell'inchiesta del Corpo delle Mine e della Magistratura ma in tutti è il dubbio che le inchieste anche questa volta non constateranno nulla di irregolare, si parlerà di cause imprevedibili, di forza maggiore.

La drammatica denuncia dei particolari in cui si svolsero i fatti nella notte del 21 a pozzo Cortoghiana sarà soffocata dalle frasi ufficiali di rito. Perciò gli operai hanno fatto un'inchiesta loro, di loro.

retta sulla base di testimonianze vive e non costate dalle intimidazioni. Ora attendono di mettere a confronto le frasi della loro inchiesta con quella dell'inchiesta ufficiale. A nome degli operai torinesi, il senatore Negarville ha mandato al vice sindaco di Cortoghiana un telegramma di solidarietà che dice: «Siamo al vostro fianco nella lotta perché le leggi sulla sicurezza nel lavoro siano applicate anche nelle miniere sarde».

UMBERTO CARDIA

Ritirali 550 lire zingiamenti ai Colonnici Dell'Acqua

MILANO, 25. — I lavoratori tessili milanesi che da tempo stanno sostenendo una durissima lotta contro i piani di liquidazione ordinati dagli industriali, ieri hanno conseguito un forte successo: 550 lire zingiamenti in una enorme chincaglieria di pessimo gusto.

Accanto a meravigliosi oggetti artistici, infatti, si potevano os-

APERTE LE PORTE DI PALAZZO ABDIN

I tesori di Faruk mostrati al pubblico

Vailland liberato - 2000 camicie e migliaia di cravatte - Lingotti d'oro e quadri pornografici

IL CAIRO, 25. — Lo scrittore e giornalista francese Roger Vailland, arrestato giorni fa dagli agenti di Naghib con la ridicola scusa della sua «partecipazione a una riunione comunista», è stato rilasciato ieri sera. La polizia egiziana, sebbene non abbia ancora concluso l'«esame del suo caso», lo ha autorizzato a far ritorno al suo albergo. Tutti gli osservatori ritengono che le indagini si concluderanno con la esclusione di qualsiasi responsabilità da parte di Vailland; così la mostra dei tesori della polizia egiziana crollerà nel più completo ridicolo.

I giornali si occupano oggi delle ricchezze accumulate da Faruk a Palazzo Abdin, la residenza reale di Cairo. Il Palazzo è stato aperto per la prima volta ai giornalisti egiziani e stranieri e quel che si è potuto osservare all'interno di esso ha dato ai giornalisti l'impressione di trovarsi da una parte in un recesso da «Mille e una Notte» e dall'altra in una enorme chincaglieria di pessimo gusto.

Accanto a meravigliosi oggetti artistici, infatti, si potevano os-

servare intere collezioni di fotografie pornografiche, accanto a stuoie di piume inimitabili, oggetti insignificanti e a buon mercato. Per quel che si riferisce al godimento personale dell'ex re, i giornalisti hanno potuto osservare centinaia di giacchi di ogni genere e migliaia di magli di cotone di tutti i paesi del mondo. In cinque differenti caseforti, inoltre, sono stati rinvenuti forti quantitativi di tutte le valute del mondo, specie dollari, sterline, fiorini ecc. oltre che oro in lingotti, oggetti svizzeri, stoffe a mucchi, nonché una magnifica collezione filatelica. In un cosiddetto «Musco segreto», inoltre, sono state rinvenute pregevolissime collezioni di porcellane e di gioielli, miniature e gettate della rinfusa, librerie di pessimo gusto e quadri pornografici.

Nel guardaroba personale del re sono state viste almeno duecento camicie di tutti i generi e tutto il resto della biancheria in eguali proporzioni, per non parlare dei mucchi di cravatte, a migliaia ciascuno. L'ex sovrano aveva

avuto anche cura di non farsi mancare assolutamente nulla in fatto di medicine e di costosiissimi apparecchi elettrici, nonché enormi quantitativi di droghe e campioni di tutti gli antibiotici esistenti. Sono state trovate, infine, numerose bottiglie di ogni genere di liquori, anche se l'ex sovrano aveva dichiarato che, quale devoto musulmano e consanguineo del Profeta Maometto, non aveva mai assaggiato liquori.

I giornali egiziani fanno osservare che Faruk, che al momento della cacciata si trovava a Alessandria, non ha avuto il tempo di arraffare alcune delle ricchezze scoperte a Palazzo Abdin, che è al Cairo.

Per quel che riguarda la situazione politica, nulla di nuovo. Vi è da segnalare l'annuncio dato da Foad Serag-el-Din nel corso di una intervista a un giornale egiziano, della prossima riunione dei membri del Wafd. In questa sede sarebbero annunciati provvedimenti intesi a democratizzare il partito. Nella stessa sede, inoltre, verrebbe discussa la questione relativa alle eventuali dimissioni dello stesso Serag-el-Din.

Qualche osservatore, infine, ritiene di poter vedere l'accenno a una divergenza tra Naghib e Aly Maher in fatto di applicazione della legge di limitazione della proprietà araba. Secondo quest'ultimo, mentre Aly Maher avrebbe intenzione di procedere «gradualmente», il generale avrebbe reclamato che «si proceda il più rapidamente possibile».

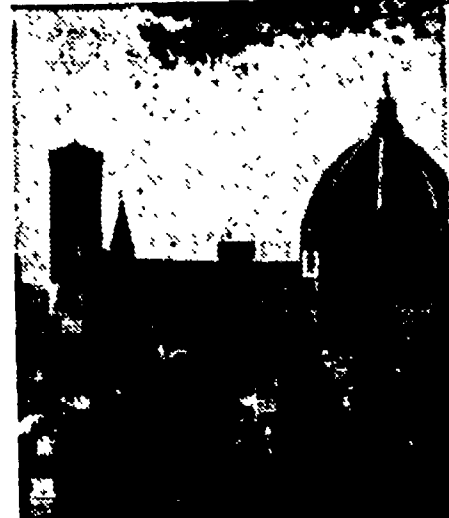
Rispondendo ad un giornalista che lo interrogava sulla eventuale ripresa del colloquio con gli inglesi, Naghib ha dichiarato che egli «si ripromette di affrontare i problemi di politica estera solo dopo aver raggiunto la stabilità sul terreno della politica interna».

UN GRANDE MESE della stampa comunista

L'Unità

in ogni casa!

Il 1. settembre i giovani fiorentini diffonderanno 10.000 copie dell'Unità



masse della gioventù, per illuminare con la sua parola chiarificatrice e rievolvere in esse l'odio contro gli oppressori, l'amore per la pace, per la libertà, per la giustizia e l'indipendenza nazionale.

«La diffusione dell'Unità tra la gioventù fiorentina è studiata e sempre stata uno dei compiti più importanti, assolto con onore anche nelle condizioni più difficili della gioventù comunista fiorentina. Nei lunghi anni del terrore fascista decine e decine di giovani e ragazze comunisti hanno sfidato nella nostra provincia il carcere, la tortura, le persecuzioni più terribili, per far giungere continuamente e ininterrottamente nei villaggi, nelle scuole, la voce dell'Unità».

«Per le gloriose tradizioni della Segreteria Federale impegnata a continuare successivamente la diffusione di 10.000 copie dell'Unità e a continuare successivamente la diffusione ogni lunedì».

«La Segreteria invita tutte le proprie organizzazioni a mobilitare le loro forze per il successo di questo compito d'onore che, meglio di ogni altro, dimostra che unisce la gioventù comunista al grande giornale del Partito, portavoce della pace, della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Adorando l'invito lanciato dalla F.G.C.I., i giovani comunisti fiorentini hanno preso l'impegno di diffondere il 1° settembre 10.000 copie. Ecco il comunicato emanato dalla segreteria della Federazione giovanile fiorentina:

«La Segreteria della Federazione Giovanile Comunista Fiorentina organizza con gioia l'iniziativa lanciata per il 1° settembre prossimo dalla Direzione della F.G.C.I. e dagli Amici dell'Unità» per un giornale di diffusione straordinaria da parte dei giovani del grande giornale fondato da Gramsci e Togliatti».

«Proprio nel momento in cui nel nostro paese è un succedersi ininterrotto di generali, ministri e controllori americani e la stampa reazionaria esulta all'annuncio del marino fatto del prelatissimo americano con le quali i generali atlantici intendono presidiare il suolo della nostra Patria; mentre intorno a Trieste si delineano le più losche intenzioni imperialistiche, gli scopi e gli interessi nazionali agli scopi aggressivi dell'imperialismo americano, e il ministro Pacciardi continua a firmare i gravi impegni del riarmo che gravano sulla nostra Patria».

Resta da chiedersi quali saranno gli impegni dei giovani delle altre regioni e città che finora hanno fatto orecchie da mercante...

Gli altri impegni

Ci giungono frattanto notizie di altri impegni dalle organizzazioni della F.G.C.I. per la giornata di diffusione dell'Unità di lunedì 1. settembre.

Azzano ha prenotato 100 copie, Roma 3.000 copie, Foggia 250 copie, Ancona 500 copie, Genova diffonderà 2.000 copie, Taranto 420 copie.

La Federazione di La Spezia, unitamente ad una prenotazione a carattere straordinario, ha lanciato una gara tra tutti i diffusori del Partito della provincia, per cui, in quel giorno, riuscirà a diffondere più copie dell'Unità.

Resta da chiedersi quali saranno gli impegni dei giovani delle altre regioni e città che finora hanno fatto orecchie da mercante...

Oggi scioperano i mezzadri del Reatino mentre si estende la lotta nelle Puglie

A Cerignola si ripartisce il prodotto al 60 per cento nonostante gli arbitri della polizia

La lotta intrapresa da alcuni giorni dai mezzadri di Cerignola per ripartire secondo la legge il prodotto del suolo nella misura del 60 per cento ai mezzadri e del 40 per cento ai padroni, si è ulteriormente acuita stamane. Sin dalle prime ore del mattino forti contingenti di polizia in assetto di guerra, uniti alle guardie giurate si sono portati in contrada San Martino allo scopo di intimidire i mezzadri in lotta e far ripartire i prodotti secondo la volontà dei padroni. E' stato a questo punto che, di fronte alla decisione dei contadini, forze di polizia hanno arbitrariamente arrestato il Pasquale Porcellì, hanno intimato agli altri 36 mezzadri in lotta, di ripartire i prodotti così come vuole il proprietario. Porcellì, gradito feudatario locale.

In seguito a tale arbitrio è stata convocata per questa sera l'assemblea generale dei mezzadri

per decidere l'atteggiamento da mantenere di fronte alle provocazioni; e per il rispetto integrale della legge.

Anche nella provincia di Taranto grande è l'agitazione che regna nelle campagne. In tutti i mezzadri e varie sono le forme con le quali questi lavoratori esprimono la loro volontà di lotta per la riforma dei contratti agrari, l'esenzione dal pagamento dei contributi unificati ed una equa ripartizione dei prodotti, secondo le assemblee di mezzadri e di piccoli proprietari sono state tenute a cura delle associazioni autonome comunali dei contadini a S. Marzano, Fagiano, Casario, Grottaglie, Frasanigno, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio.

Intanto a Rieti la Federmezzadri provinciale, di fronte al rifiuto dell'organizzazione padronale di venire incontro alle giuste rivendicazioni inerenti le

quote tribbia, carro e vestiario e il rispetto degli accordi sui contratti biotici più volte denunciati, ha deciso di proclamare per oggi lo sciopero della categoria.

La lotta dei mezzadri verte sulle seguenti rivendicazioni: adeguamento della quota carro a 4 ruote da lire 2 mila a lire 3.400; adeguamento della quota carro a due ruote da lire 1.250 a lire 4.600; adeguamento della quota vestiario da lire 500 a lire 2.000; aumento del compenso vitto per la trebbiatura da lire 25 a lire 130 il quintale; infine i mezzadri chiedono che i contadini che vengono fatti separatamente fra concedente e colono e ciascuno possa riscuotere la propria parte.

Confessa un delitto per scommessa

TOKIO, 25. — Mentre il 23enne funosato di avere ucciso 8 persone, stava viaggiando sotto la scorta di polizia che lo dovevano condurre a Tokio, faceva una scommessa sul nome della prossima stazione ferroviaria e non avendo indovinato si tagliava il Yo perso e per questo confessare che ha ucciso anche un poliziotto di Yokosuka l'anno scorso.

Fallite le ricerche sul delitto Drummond

FOLCALQUIER, 25. — Tutti i tentativi per rintracciare il proprietario del camion furtivo che è stato commesso il delitto di Lurs sono falliti, secondo quanto ammette stasera la polizia: fallito il tentativo di accertare come sia stata ottenuta una placca di alluminio collocata sull'auto, fallito il tentativo di identificazione dell'arma effettuata tra i membri della Resistenza della zona di Folcalquier o per ora senza esito il tentativo di avere informazioni dalla casa americana Rock-Ola di Chicago che ha costruito la camionetta. La polizia avrebbe perso ogni speranza di servizi del mitra per giungere ad identificare l'assassino.

I benemeriti della diffusione



L'aumento della diffusione è uno degli obiettivi fondamentali del mese. Ecco un elenco di gruppi di «Amici» che domenica scorsa hanno fatto del prelatissimo straordinario Aquila e provincia 378 copie in più; provincia di Campobasso 268; Palermo città 385; provincia di Pesaro 1437; provincia di Siena 690; Taranto città 335; Taranto provincia 792; Lecce città 250; Brindisi provincia 105; Foggia provincia 200

Latina al lavoro

Continua nella provincia di Latina l'attività dell'Associazione degli Amici dell'Unità, per quanto concerne la convocazione del Convegno Settimanale. Nella settimana che va dall'11 al 17 agosto, sono stati tenuti, con risultati soddisfacenti, i Convegni nelle Sezioni di Pontinia, Terracina, Borgo Pace e Sonnino. Tutti i presenzianti di Rodolfo Monti. Anche in questo secondo turno di Convegni, le Sezioni hanno accettato pienamente gli obiettivi posti dalla Organizzazione Provinciale, che si riassumono come appresso: Pontinia, 30 copie giornaliere; 80 copie domenicali e 150 durante il «Mese»; Terracina, 80 copie giornaliere, 200 copie domenicali e 300 durante il «Mese»; Borgo Pace, 20 copie giornaliere, 200 copie domenicali e 60 durante il «Mese»; Sonnino, 30 copie giornaliere, 80 copie domenicali e 90 copie durante il «Mese».

Anche in queste Sezioni, e perché gli obiettivi siano pienamente raggiunti, esse si impegnano a creare forti Gruppi di Amici e di intendiificare la loro attività nella diffusione.

I fatti di Catania

Catania fa seguire alle parole i fatti. Per sabato 23 la città diffonderà 150 copie in più della settimana precedente; per sabato 30 invece, altro balzo in avanti con 300 copie in più. Le copie sono state regolarmente prenotate.

E Chieti?

Sulla prima pagina del giornale di ieri è apparsa una notizia sensazionale che interessava non solo la provincia di Chieti; nessuna copia in più è stata richiesta dagli Amici di Chieti.

Congressi a Roma

A Roma sono in corso il Congresso sezionale degli Amici dell'Unità. I giovani del secondo settore (Villa Certosa - Prenestino - Quadraro) hanno organizzato una buona manifestazione di atletica leggera che interessava non solo la provincia di Chieti; nessuna copia in più è stata richiesta dagli Amici di Chieti.

Il «Palio» ad Aquila

I compagni di Aquila ci informano che terranno presto il Convegno degli «Amici». Intanto è stata programmata una gara ciclistica ed alcune di atletica leggera.

UN TERZO DRAMMA DEGLI ABISSI

Salvati altri tre speleologi bloccati in una caverna del Galles

Erano rimasti da ventiquattr'ore intrappolati in un piccolissimo passaggio - Un motore ha pompato l'acqua della caverna per tutta la notte

ABERDARE (Galles), 25. — Dopo la conclusione delle vicende della caverna di Pierre St. Martin e del «Bucco dell'inferno» — l'una tragica, l'altra a lieto fine — sembra destino che la caverna torni a far parlare di loro: questa volta è toccata a tre boy scout che sono rimasti bloccati dal crollo di alcune rocce in una profonda caverna, una delle più lunghe e pericolose del Galles.

Una di essi, il capo boy scout Jim Kayste, di 40 anni, ha subito la frattura della gamba sinistra e il ferimento della gamba destra a causa della caduta di macigni. Gli altri due boy scout, Max Phillips di 21 anni, e Michael Bracombe di 17 anni, hanno fatto del loro meglio per aiutarlo nella oscurità della caverna.

I tre malcapitati facevano parte di un gruppo di dieci ragazzi che stanno esplorando la caverna lunga circa 540 metri e larga 60 quando ad un tratto alcuni macigni sono precipitati presso l'ingresso, bloccando ogni loro tentativo di fuga.

Vigili del fuoco, poliziotti e minatori di alcune miniere vicine hanno lavorato per tutta la notte per trarre in salvo i tre prigionieri.

Nel frattempo, i tre prigionieri della caverna venivano riforniti di viveri mediante lunghi pali di legno fatti passare attraverso alcuni pertugi rimasti liberi.

L'incidente si è verificato dopo che la maggior parte dei ragazzi aveva lasciato la caverna. Improvvisamente vi fu un boato ed una pioggia di macigni si abbatté nei pressi dell'ingresso, secondo quanto alcuni dei ragazzi sfuggiti al crollo hanno dichiarato ai giornalisti. Dall'interno della caverna si udivano allora gridi di aiuto e si comprese che qualcuno era rimasto bloccato.

Finalmente, nella mattinata di oggi, dopo circa 24 ore, i tre sono stati tratti in salvo.

Il capo del gruppo, Jim Kayste, era — come si è detto — gravemente ferito e stato trasportato fuori dalla caverna su una barella che è stata spinta attraverso uno stretto passaggio da alcuni uomini che si erano allungati bocconi nella caverna.

Per primi sono stati tratti in salvo Michael Bracombe e Max Phillips. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale.

Il capo appariva molto pallido. I due più giovani hanno preso una

zanza di tè, prima di essere condotti all'ospedale.

Quando i primi uomini sono riusciti a penetrare nella caverna dopo aver scariato a lungo, hanno telefonato alle squadre che erano pronte al di fuori di mandare altri uomini lungo il passaggio, con un intervallo di dieci metri l'uno dall'altro. Così, dopo il salterello dei due più giovani, ha avuto inizio l'operazione per il trasporto della barella con il ferito. Dopo l'ora è stato comunicato che la barella aveva superato il passaggio più critico e che la fase più delicata era stata ultimata con successo. Poi gli uomini di soccorso boccomi, sulla scorta, hanno spinto innanzi la barella nello stretto tunnel che in certi punti aveva un'altezza non superiore ai 60 centimetri.

Appena saputo che l'operazione di salvataggio stava per avviarsi al successo, gli uomini che avevano lavorato per diverse ore per aprire il varco della parte opposta hanno desiderato dai loro tentativi.

Gli uomini erano rimasti intrappolati nella caverna, da ieri a mezzogiorno, ammassati in un passaggio piccolissimo alto circa un metro e largo 60 centimetri.

Il fuoco che accorse sotto terra in quel punto, stava affondando dalle rocce per cui vi era costante pericolo che la caverna venisse allagata.

Un motore dei vigili del fuoco ha pompato l'acqua fuori della caverna ad intervalli, durante la notte.

400.000 minatori USA sospendono il lavoro

NEW YORK, 25. — La sospensione del lavoro nelle miniere di carbone degli Stati Uniti è praticamente completa. Questa mattina i 400.000 minatori americani hanno infatti deciso di seguire l'ordine di sospensione del lavoro per 10 giorni impartito dal capo del loro sindacato, John Lewis.

CALAMANDREI INTERROGA PACCIARDI

Un soldato incarcerato con un'accusa fascista

Si rifiutò di combattere per i fascisti in Spagna

L'on. Piero Calamandrei ha rivolto al ministro della Difesa, Pier Pacciardi, la seguente interrogazione: «Per conoscere se ha notizia, e se intende di interessarsi, del caso del detenuto Luigi Acciolla, recluso nel carcere militare di Gaeta, al quale è stato negato il condono, colla motivazione che egli non potrebbe beneficiarne, a causa di una precedente condanna per diserzione, dovuta al fatto che egli nel 1937, durante la guerra civile spagnola, si rifiutò di continuare a far parte dei cosiddetti «volontari» fascisti, che combattevano inquadrate nelle forze franchiste. L'interrogazione che possa oggi, agli effetti penali e disciplinari delle leggi militari italiane, essere qualificata come diserzione il fatto di un italiano che, essendosi trovato come «volontario» a combattere nella guerra civile spagnola, si sia rifiutato di rimanere al suo servizio; e, in caso affermativo, quale sia, di fronte alle leggi militari italiane, la condizione giuridica di quelli altri italiani, tra i quali lo stesso Acciolla, che si sono sottratti alla Difesa, che giustamente scrivono a loro onore aver combattuto come volontari contro le forze franchiste in difesa della libertà e dell'idea repubblicana».

A proposito della vertenza alla «Scala» di Milano

Il Sindacato nazionale Orchestrale, aderente alla C.G.I.L., con un suo comunicato in merito all'agitazione esistente alla Scala di Milano per la sospensione del Maestro Veneziani dalle sue funzioni di direttore del coro, informa che, «sentito il parere dei propri organi rappresentativi» ha disposto che l'attività del complesso orchestrale Scalligero non debba subire alcuna interruzione sia nel riguardo delle normali prestazioni pressoché il teatro sia presso la Casa d'incisione di Milano.

Franco e Segura

(continuazione dalla 1. pag.)

dei protestanti, i quali violerebbero la legge, facendo dei protestanti atto, mentre il governo tollererebbe, a sua volta, il Concordato, per il suo atteggiamento tollerante nella questione. E il cardinale attacca fieramente la cosiddetta «Carta dei diritti» spagnola, promulgata nel 1945, che sarebbe in contrasto con gli impegni concordatori.

Val la pena di esaminare questo documento e cercare che cosa, in esso, turbi a tal punto la sensibilità di Segura e ridesti in lui uno sdegno così fiero. L'articolo 6 della «Carta dei diritti» dice testualmente: «La professione e la pratica della religione cattolica godono della protezione dello Stato. A nessuno verrà arrecata molestia per le sue convinzioni religiose, ma nessun'altra cerimonia o manifestazione ester-

na, tranne quelle della religione cattolica, saranno permesse».

Come si vede, la «Carta dei diritti» tanto aborrita dal cardinale Segura, non assicura a non-cattolici neppure l'uguaglianza di fronte alla legge. Essa garantisce loro un solo diritto: quello di «non essere molestati» per le loro convinzioni religiose. Anche questo è troppo, evidentemente, per il cardinale arcivescovo, cui non basta che il cattolicesimo sia protetto dallo Stato, che detenga il monopolio del culto, cui non basta che Franco abbia deciso di ridonare alla Chiesa tutte le proprietà fondiarie che le sono state confiscate nel passato. Il porporato spagnolo non può sopportare che non si debbano «molestare» gli «eretici»; egli freme d'indignazione al solo sentir parlare di tolleranza religiosa e di libertà di culto, queste conquiste, fra le più preziose, della civiltà moderna.

Duplice omicidio scoperto a Castelvetrano

CASTELVETRANO, 25. — In contrada «Puturro», nei pressi di S. Ninfa, sono stati rinvenuti assassinati i fratelli Accardi, Antonino, di anni 25 e Francesco, di anni 21, di Campobello di Mazara. I cadaveri presentano ferite di fucile da caccia al torace e alle spalle.

Sei morti per ustioni in una fabbrica francese

SAINT-ETIENNE, 25. — Sei operai di una fabbrica di tessuti artificiali di Saint-Etienne (Francia) sono morti per intossicazione ed ustioni in seguito alla esplosione di un impianto contenente acidi. Altri 6 lavoratori sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Un vecchio di 93 anni mangiato vivo dai maiali

Era caduto dalla finestra in mezzo ad un porcile

REGGIO CALABRIA, 25. — Nel vicino centro agricolo di Antonimina, è stato rinvenuto cadavere, nella propria abitazione, il contadino 93enne Girolamo Siciliano, la cui testa ed il collo, oltre alla braccia, erano state mangiucchiate da alcuni suini.

I carabinieri del luogo hanno asportato che il vecchio, colpito da improvviso male, era caduto da un ammezzato, precipitando dalla altezza di oltre due metri e producendosi ferite mortali.

Un B.17 americano abbattuto «per errore»

WASHINGTON, 25. — Il Q. G. della aviazione militare americana ha comunicato oggi che un caccia a reazione P-86 ha abbattuto per errore oggi un apparecchio da bombardamento B-17, nel corso di una manovra di addestramento.

Si ignora sino a questo momento la sorte dell'equipaggio del bombardiere colpito, composto di otto uomini. Il comunicato del Q. G. dell'aviazione afferma che mentre l'aereo precipitava sono stati visti aprirsi quattro paracadute.

DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE

ROMA TERAMO

NAPOLI TERNI

FIRENZE SPOLETO

PALERMO CIVITAVECCHIA

CATANIA TARANTO

LIVORNO FOGGIA

PISA BRINDISI

BIENA LECCE

GROSSETO POTENZA

LUCCA MATERA

PISTOIA BARLETTA

EMPOLI R. CALABRIA

CARRARA TRAPANI

VIAREGGIO VITTORIA

La LIBERTAS FILM presenta sui principali schermi italiani un grandioso film sovietico

I COSACCHI del Kuban

REGIA DI I. PIRJEV

In uno spettacolo rutilante di colori il fascino e l'incanto della terra cosacca

E' il film russo più applaudito a Londra, Parigi e New York

IL FILM DAI PIU' BEI COLORI DEL MONDO